

«Rilanciare l'Europa» La piattaforma delle sigle cattoliche



ANGELO PICARIELLO
Roma

L' Europa come valore in sé, da incrementare con la partecipazione al voto e il rilancio del progetto unitario. L'Europa come sinonimo di pace e fratellanza fra i popoli, ma anche primo test per rispondere all'appello del presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, all'appello ai cattolici a dar vita a una «grande rete per l'Italia e per un futuro solidale ed europeo». Tanti i candidati cattolici nelle liste, ce ne sono anche alcune ispirate alla Dottrina sociale cristiana, ma prevale la frammentazione. Lo strumento delle preferenze che il voto europeo prevede (fino a tre, con alternanza di genere) consente però a candidati ed elettori una chance in più: la possibilità di stringere un impegno a futura memoria, a mettere al centro i valori più cari alla Dottrina sociale, aggirando lo "spezzettamento" che i diversi partiti oggi mettono in campo, privilegiando solo alcuni aspetti e non un progetto di "umanesimo integrale", che vada dalla promozione della vita, della natalità, e della famiglia senza tralasciare l'amicizia fra i popoli (su cui il progetto europeo si basa) e la

solidarietà fra gli esseri umani di ogni nazione, a partire dagli immigrati.

LE FAMIGLIE EUROPEE

Un testo sottoscritto da 24 associazioni europee, che ha raggiunto candidati di tutti i partiti e ottenuto adesioni bipartisan (stante il divieto dentro M5s di sottoscrivere piattaforme "esterne"), alcune anche fra gli ambientalisti e nella sinistra. È quello predisposto dalla Federazione delle associazioni familiari cattoliche europee (Fafce) a cui aderisce il nostro Forum delle associazioni familiari. «Sulla famiglia – dice Vincenzo Bassi, responsabile giuridico del Forum e vicepresidente della Fafce – si è trovato un comune denominatore. Di modo che la famiglia sia motivo di unità». Nel testo figura un patto europeo per la natalità, il *mainstreaming* familiare, ossia l'introduzione di un concetto di impatto familiare su ogni provvedimento. Nel decalogo anche un punto più impegnativo per la promozione della «dignità umana della vita dall'inizio alla fine naturale».

CARTELLI E APPELLI PRO-LIFE

Un altro documento fa capo ad un cartello di 15 sigle di area cattolica. Fra queste l'associazione Famiglie numerose, il Centro studi Rosario Livatino, il comitato "Difendiamo i nostri figli", il Movimento per la vita, l'Ucid e l'osservatorio parlamentare "Vera lex?". Un decalogo che ha visto la collaborazione trasversale di molti esponenti cattolici (Luisa Santolini, Paola Binetti, Gianluigi Gigli, Massimo Gandolfini, Maurizio Sacconi, Eugenia Roccella, Giorgio Merlo, Alfredo Mantovano, Antonio Palmieri, Marina Casini, Giancarlo Cesana, Massimo Polledri), particolarmente stringente sul tema della tutela della vita fin dal concepimento (richiamandosi alla campagna "Uno di noi" condotta dal MpV) che

fa riferimento anche al divieto di commercializzare il corpo umano, alla famiglia fondata sul matrimonio, al no alla cultura del "gender", alla libertà di educazione. Impegni anche sul versante della sicurezza europea e sull'immigrazione «per assicurare la legalità degli ingressi», e un'accoglienza «articolata sull'educazione alla civiltà europea». «È l'inizio di un percorso nel segno dell'unità con ben 15 associazioni differenti per vocazione e carisma, che hanno condiviso gli obiettivi che abbiamo più a cuore nell'orizzonte europeo», spiega Domenico Menorello di "Vera lex?". Le firme si raccolgono sul sito www.euchevogliamo.it, hanno aderito candidati di tutto il centro-destra e dei Popolari per l'Italia (compresi i leader Antonio Tajani, Giorgia Meloni e Mario Mauro). Una raccolta firme sul testo è stata curata e messa in rete anche dal comitato *Difendiamo i nostri figli*. Fa riferimento all'area di centrodestra anche un altro documento dell'associazione **Provita. LE RETI ECCLESIALI E SOCIALI**. Ma, al di là dei documenti approvati da singole associazioni e movimenti, sono tanti gli appelli delle reti associative. La **Focsiv**, cartello di 86 realtà di volontariato internazionale di ispirazione cristiana, ha approvato un documento per una Europa «solidale, giusta, sostenibile». Si sottolinea la missione originaria, da rilanciare, di promotrice della pace nel mondo, con più attenzione da dedicare allo «sviluppo sostenibile universale». Un documento è stato redatto anche da **Retinopera**, che raggruppa

20 sigle dell'associazionismo e del privato sociale fra cui Azione cattolica, Acli, Agesci, CdO, Csi, Confcooperative, Coldiretti, RnS, Focolari, Sant'Egidio, Mcl, Cvx e Fondazione Toniolo. Chiede «un'Europa democratica e partecipativa», ma anche «solidale e accogliente verso i soggetti più deboli che fuggono dalla morte e dalla disperazione cercando nei nostri paesi rifugio e dignità». Un decalogo anche dal Cif, **Centro italiano femminile**, che punta a rafforzare la base democratica delle istituzioni comunitarie, e auspica l'adozione di un sistema "a maggioranza" e di un modello di difesa comune. Anche il Cif parla di «solidarietà, uguaglianza e accoglienza», come valori da promuovere. Un altro documento è stato redatto dalla rete **"Politica insieme"**. Registra il «prevalere di posizioni liberiste e anti popolari» in Europa e «una politica monetaria che non rientra nel controllo democratico dei Parlamenti, ma nelle valutazioni tecniche di una burocrazia europea» e auspica un deciso cambiamento di rotta nelle politiche comunitarie. Un altro appello viene da **Civiltà dell'amore** di Giuseppe Rotunno, che mette al primo posto l'obiettivo di «liberare i migranti prigionieri in Libia». Infine la **Rete Bianca** che fa capo a Giorgio Merlo e Beppe Sanzi - insieme a Lucio D'Ubaldo del "Domani d'Italia", Giuseppe De Mita di "Italia popolare" e Dante Monda di "Liberi e Forti" - si richiama all'Europa di De Gasperi e Spinelli, indicando «integrazione e solidarietà» come «architrave del progresso dei popoli del Continente».

Sfumature e accenti diversi su alcuni temi sensibili e su questioni sentite come la sicurezza. Vie e proposte diverse per superare la frammentazione dei candidati nelle varie liste.



LE INIZIATIVE

Appelli e documenti rivolti ai candidati e alla «base» mettono in luce la centralità del progetto europeo nell'attuale contesto storico, culturale ed economico

In 4 giorni verranno assegnati 751 seggi

Da oggi, con il Regno Unito e l'Olanda, iniziano in tutti e 28 gli Stati membri le votazioni per il rinnovo del Parlamento Europeo: 751 seggi, che scenderanno a 705 dopo la Brexit. Domani sarà la volta dell'Irlanda e della Repubblica Ceca (quest'ultima vota anche il giorno dopo). Sabato 25 sono chiamati al voto gli elettori della Lettonia, di Malta e della Slovacchia. Tutti gli altri 21 Stati membri, tra cui l'Italia, voteranno domenica 26 maggio. Piccola curiosità: in Belgio (dove si vota anche per il Parlamento federale e quelli regionali), Bulgaria, Cipro, Grecia e Lussemburgo il voto è obbligatorio per legge, con tanto di sanzioni per chi diserta le urne.

Anche se si comincia oggi, per evitare di influenzare il voto i primi exit-poll nazionali saranno resi noti solo alle 18 di domenica, con le prime proiezioni sulla composizione del nuovo Parlamento a partire dalle 20,15 sulla base dei dati nazionali a disposizione. I primi risultati globali provvisori sono attesi intorno alle 23,15. (G.M.D.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conto alla rovescia per i primi risultati

20,15

l'ora in cui domenica si avranno i dati, su stime dei primi 12 Paesi che avranno chiuso i seggi

427 milioni

i cittadini europei chiamati alle urne: solo l'India ha il doppio degli elettori

AUSTRIA

Kurz ci prova: 4 nuovi ministri

Hanno giurato ieri alle 13 di fronte al presidente della Repubblica, Alexander Van Bellen, i quattro nuovi ministri "tecnici" dell'esecutivo austriaco. Sostituiscono i quattro nazionalpopulisti di Fpö che si sono dimessi in seguito allo scandalo che ha coinvolto il vicecancelliere Heinz-Christian Strache. Come ministro degli Interni, il dicastero prima guidato dal discusso Herbert Kickl, sarà guidato dall'ex presidente della Corte Suprema, Eckart Ratz. L'ex dirigente ministeriale Walter Pöltner guiderà il dicastero del welfare. Valerie Hackl, passa da Austro-Control, l'ente di controllo del traffico aereo, al ministero delle infrastrutture. Infine il generale Johann Luif sarà il nuovo ministro della Difesa. I nuovi ministri rimarranno in carica fino alle elezioni anticipate di settembre. Ma già lunedì ci potrebbe essere un altro colpo di scena, quando il cancelliere Sebastian Kurz dovrà affrontare il voto di fiducia del Parlamento. Il cancelliere ha comunque già avviato una serie di colloqui: ieri ha invitato Maria Stern, leader della Lista Jetzt, autrice della mozione di sfiducia, per «un colloquio a quattr'occhi» alla cancelleria. Intanto emergono nuovi particolari imbarazzanti sul video girato in una villa di Ibiza nel luglio del 2017 e pubblicato sabato sera, a distanza di quasi due anni, da Süddeutsche Zeitung e Der Spiegel. Secondo il tabloid tedesco Bild non sono stati volutamente trasmessi i 60 minuti più compromettenti del filmato in cui si vedrebbe l'ex vicecancelliere Heinz Christian Strache e il suo fedelissimo Johann Gudenus consumare cocaina. (V.Sav.)